

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno . . . L. 18 Semestre . . . L. 9 Trimestre . . . L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . L. 26 Semestre a Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separate Costantini 1.

Direzione ed Amministrazione Via Profetaria N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cont. 25 per linea. In quarta pagina 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Diacocco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente con la Posta.

STRINGIMENTO DI FRENI

Telegrafano da Roma che l'on. Di Rudini lavora attivamente al Ministero degli Interni, dove sta la permanenza. Si conferma che egli abbia intenzione di chiedere e far approvare leggi eccezionali sulla stampa, libertà di associazione, ecc.

A limitare gli abusi della stampa, si introdurrebbe il sistema della cauzione del giornale, che non risponda per le male e responsabilità civili. La cauzione sarebbe di dieci mila lire. Inoltre si autorizzerebbe il Tribunale a proporre, su proposta del P. M., la soppressione di un giornale che riportasse disonestà, per contumacia all'odio di classe, per offesa alle istituzioni, ecc.

Per le associazioni sovversive si prenderebbero questi provvedimenti: ogni società dovrà presentarsi, ogni trimestre all'autorità di P. S. l'elenco dei propri iscritti e propri statuti alle riunioni ed assemblee di tutte le società, potrà, quando voglia, intervenire un rappresentante dell'autorità di P. S.; l'autorità di P. S. potrà sciogliere qualunque associazione, salvo l'appello al Governo del Re.

Pena gravi saranno comminate ai contravventori ed alle società segrete.

A proposito della presente situazione politica, l'on. Torrasca telegrafa da Roma, 12, al Corriere della Sera:

«Ministero ad Opposizione dovrebbero essere pronti a tirarsi in disparte, a far sacrificio di ogni personale ambizione, e lasciar libera alla Corona la scelta di

un Gabinetto nuovo, al quale ministeriali ed oppositori dell'oggi dovrebbero dare il loro appoggio.

Non manca chi argomenta che la Corona abbia già il suo piano formato e scelta la sua linea direttiva. La qual cosa non potrà non augurarci e non applaudire, perché sono partigiani di una funzione attiva della potestà sovrana, specie in momenti che richiedono provvidenze pronte e potenti e decise del l'avvenire di uno Stato.

Il mio ideale sarebbe un Ministero costituito, come meglio è possibile, fra la Camera elettiva e la Camera vitalizia, con durata sicura per qualche anno, con scopi precisi, ma con tutto il potere necessario a conseguirli.

Di ciò meglio potrà parlare in un articolo. Ma qui vi accenno perché politicamente è la questione capitale dell'oggi e può da un momento all'altro trovarsi avviata verso una soluzione.

Certo è che alla conferenza odierna del Capo del Gabinetto col Capo supremo dello Stato, ed al successivo Consiglio dei ministri, si annette molta importanza. Sa a torto o a ragione, sapremo domani.

Quando si riunirà la Camera

Roma 13 — Si afferma che la Camera si riunirà il 28 corrente.

Il Re alle famiglie povere dei richiamati

Roma 13 — La Corrispondenza Politica dice che il Re ordina di largire dalla sua cassetta privata sussidi alle famiglie povere dei richiamati.

Gli operai italiani in Svizzera.

Lucerna 13 — Alla stazione si trovano radunati circa un migliaio di operai italiani, ornati di fasce rosse. I capi portano bandiere rosse. La prosecuzione del viaggio riesce difficile per mancanza di denaro.

Berna 13 — Gli operai italiani giunti stamane a Lugano, erano fortemente convinti che i disordini continuassero tuttora in Italia. I buoni uffici dell'autorità svizzera e la dichiarazione dei rifugiati italiani di Lugano valsero a indurli a riprendere i propri lavori. I capi socialisti distribuiscono loro soccorsi di danaro per viaggio di ritorno.

Roma 13 — Il ministro della guerra, d'accordo con quello delle finanze, mobilità al confine svizzero le brigate dei finanzieri rinforzandoli con alpini e carabinieri.

Il contegno del Governo svizzero.

Roma 13 — Il contegno del Governo svizzero incominciava a rasserenarsi. Osserva in proposito il Popolo Romano, che la Consulta interviene molto energicamente facendo intendere che non avrebbe tollerato una così evidente violazione dei doveri internazionali e fece capire che l'Italia poteva considerare necessario di ricorrere a rappresaglie.

Berna 13 — Confermati che il 98° battaglione fu chiamato nel Canton Ticino sotto le armi e che, occorrendo, si chiamerà ancora un secondo battaglione. Si è preveduto perché sulla linea del Gottardo gli operai italiani non possano viaggiare verso il Canton Ticino oltre un certo numero per convoglio. Anche il Governo cantonale prende le accorrenti disposizioni per far rigorosamente rispettare nel Cantone gli obblighi di buon vicinato verso l'Italia.

La deliberazione dei socialisti.

Telegrafano da Roma che i deputati socialisti hanno preso queste deliberazioni: 1° Il gruppo parlamentare ottiene la direzione del partito, essendo la direzione di Milano parte in carcere e parte in Svizzera.

2° L'on. Enrico Ferri assume la direzione del giornale Avanti. 3° Presentazione d'una interpellanza sulla politica interna e d'una mozione per stabilire che non si ripristini il dazio d'introduzione sul grano.

Una perquisizione all'«Avanti».

Roma 13 — D'ordine dell'autorità giudiziaria, alle sei di stamane la polizia e molti carabinieri si recarono a perquisire gli uffici dell'«Avanti». Avendo trovato le porte chiuse e nessuno rispondendo, abbatterono gli usci, e fecero assistere alla perquisizione il Galantini, disegnatore dell'«Avanti».

LO STATO D'ASSEDIO

APPUNTI STORICI.

Già i Greci nei momenti supremi della patria ricorrevano alla Esimnolia, quasi una tirannide elettiva, affidando ad un solo uomo tutti i poteri.

Nelle legislazioni moderne lo stato d'assedio è la condizione di una città che trovasi sotto il regime della legge marziale, e viene proclamato in caso di pericolo per la sicurezza interna ed esterna. Per esso l'autorità si trova investita di poteri eccezionali di polizia per tener fronte ad una situazione eccezionale, cioè per organizzare una pronta ed energica difesa da opporre al nemico di fuori od ai ribelli di dentro.

Gli effetti della proclamazione dello stato d'assedio in una regione sono: 1° il passaggio all'autorità militare di tutti i poteri di polizia ordinariamente esercitati dall'autorità civile;

2° attribuzioni straordinarie alle autorità militari, per cui restano sospese alcune garanzie costituzionali; e così è data facoltà all'autorità militare di eseguire perquisizioni domiciliari, di sfrattare per forza i sospetti, di ordinare il sequestro di armi e di munizioni, di determinare il divieto della pubblicazione e delle riunioni ritenute pericolose;

3° il trasferimento ai Tribunali militari della giurisdizione penale per alcune categorie di reati;

4° la forza ed il valore di legge concessa a tutti i bandi ed a tutte le ordinanze pubblicate dal Commissario straordinario.

Presso alcune nazioni lo stato d'assedio — sia pure con altro nome — è direttamente considerato nella costituzione, la quale ne disciplina il funzionamento; presso altre invece, le leggi civili tacitamente affatto al riguardo, e nella gravità di alcune situazioni interne, i Governi si assumono direttamente la responsabilità di proclamare la legge militare alle città od alle regioni, dove si è formata l'agitazione, considerandole alla stessa stregua che se fossero soggette al pericolo di una invasione straniera.

In Francia i primi esempi di stato d'assedio, che i giuristi chiamano di chiaro o fittizio per contrapporre a quello effettivo, si ebbero durante il Direttorio e poi con Napoleone I. I Borboni restaurati vi fecero spesso volte ricorso; e Luigi Napoleone a sua volta, per il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, dichiarò in stato d'assedio tutto il primo dipartimento.

Nella legislazione francese è però prevalso il concetto che soltanto una legge possa determinare l'applicazione dello stato d'assedio; se le Camere sono aggiornate, il Presidente della Repubblica può dichiararlo in via d'urgenza, ma allora le Camere si riuniscono due giorni dopo per il loro pieno diritto.

In Germania la facoltà ne è data all'imperatore; dopo l'attentato del 1878 una legge eccezionale fu adottata contro le Società che hanno per oggetto di rovesciare l'ordine politico e sociale esistente.

In Russia dopo l'uccisione dell'imperatore avvenuta nel 1881, fu stabilito un sistema o stato di protezione rinforzata, che nell'Austria si compendia specialmente in una giurisdizione straordinaria.

In Inghilterra la Corona può applicare la legge marziale, ed il Parlamento determinerà poi se possa o no concedersi ai governanti che la propongono ed agli agenti che l'applicarono il bill d'indennità. Siffattamente, per citare soltanto casi recenti, la sospensione dell' Habeas corpus, ossia delle garanzie costituzionali, fu decretata per l'Irlanda negli anni 1870, 1871, 1881, e 1882.

Invece negli Stati Uniti d'America il diritto di sospensione dell' Habeas corpus appartiene sempre ed esclusivamente al Congresso. Ma, lasciando fuori i paesi che, come il Belgio, la Grecia, la Romania, la Serbia, hanno nelle loro costituzioni il divieto espresso e dichiarato per la sospensione totale o parziale delle garanzie costituzionali, è curioso il rilevare che, a riguardo dello stato d'assedio, taccono affatto le leggi della Spagna, la nazione che pur si potrebbe chiamare classica per i provvedimenti eccezionali, tanto essi sono frequenti e quasi ininterrotti di applicazione.

Lo Statuto nostro non ha cenno alcuno al riguardo. E si capisce. Era tanta la ripugnanza fa tutti gli italiani per la polizia e per i provvedimenti di rigore, che lo Statuto piemontese del 1848 parve non voler neppure eppoi che lo Stato si potesse trovare in circostanze così gravi da dover sospendere le garanzie costituzionali.

Particolarmente gli avvenimenti hanno più volte costretto i Governi alla suprema difesa coi rimedi estremi!

Ma ogni volta il Ministero ha assunto sopra di sé la responsabilità di fronteggiare la situazione, e passato il pericolo del momento, ognuno ha deplorato che il Governo si fosse trovato nella necessità di ricorrere a provvedimenti anomali, ma nessuno ha voluto proporre al riguardo una legge organica, disciplinante la proclamazione dello stato d'assedio. Nei legislatori sempre deve essere germogliata la fiducia che fosse chiaro definitivamente il periodo delle inopportune agitazioni, che turbolano sistemi eccezionali di repressione.

La serie di questi turbamenti della vita nazionale, che oggi nuovamente deploriamo, incominciò ben presto.

A Genova nel 1849, all'annuncio della disfatta di Novara, essendosi sparsa la voce che la città Superba fosse destinata ad essere caduta in pugno all'Austria, si accese una rivolta. Essa incominciò il 28 e 29 marzo; da una fucilata partita da una finestra fu ucciso il colonnello Casimiro Morozzo della Rocca, fratello al generale Enrico che era allora ministro della guerra.

Il 31 marzo i rivoltosi assaltarono i castelli, l'arsenale e il palazzo del Governo; e strapparono al comandante, il

vecchio generale Di Assati, una capitolazione.

Ma il generale Alfonso La Marmora, nominato commissario straordinario, il 3 aprile vi proclamò lo stato d'assedio, sedando prontamente i moti; tanto che il giorno 12 aprile poteva già dichiarare la cessazione dello stato d'assedio per sanjar libere le operazioni militari.

Nel 1852 il provvedimento eccezionale dovette essere applicato alla Sardegna, dove i conflitti tra la popolazione ed i soldati si facevano fragoranti; a Sassari specialmente la guardia nazionale ebbe a prendere le armi contro le truppe regolari. Lo stato d'assedio fu proclamato il 29 febbraio 1852, nominandosi commissario straordinario il generale Daprado, e vi durò fin al 9 dicembre 1852.

Più dolorosa d'ogni altra fu la necessità di ripresione toccata al Militare Rattazzi nel 1852 contro il generale Garibaldi ed il partito d'azione, che voleva muovere impaziente verso la liberazione di Roma.

Garibaldi era sbarcato nella Sicilia dove fu proclamato lo stato d'assedio il 17 agosto 1862, dandosi i poteri straordinari al generale Edsco. Oggi, che però il 21 agosto era già sostituito dal generale Enrico Cialdini.

Poi, avendo Garibaldi passato lo stretto, la dichiarazione di stato d'assedio fu estesa alle Provincie napoletane; per le quali fu nominato commissario straordinario il generale Alfonso La Marmora. Lo stato d'assedio vi durò fino al 16 novembre 1862.

Veri provvedimenti legislativi, importanti però gli stessi effetti di giurisdizione straordinaria, furono quelli adottati per il periodo dal 1863 al 1866, a fine di reprimere il brigantaggio in alcune Provincie meridionali; fu quella la legge Pica.

Ed anche dal Parlamento emanarono le leggi eccezionali di sicurezza del 1875.

Invece nel 1894, a reprimere i moti della Sicilia e della Lucania si fece nuovamente ricorso al d'ero provvedimento extralegale dello stato d'assedio; dichiarato in Sicilia dal commissario straordinario generale Murra, in Lucania dal generale Hench.

Ricordando questa serie di fastidiosi nella vita di popoli, che della libertà dovrebbero far miglior uso; poiché al regime libero si può domandare ogni ragionevole miglioramento sociale; si deve pur riconoscere nel Governo nazionale il diritto ed il dovere di mantenere fermo l'impero della legge; e cioè l'ordine, rispettata la proprietà; anche se per farlo occorrono rimedi estremi; e legge suprema la salvezza della patria.

Ma insieme, a stabilire l'ordine, i buoni patrioti devono pur pensare a studiare ed a ritogliere quelle cause di malcontento, che a scizgarci e ad allentare offrono pretesto di torbidi; devono pensare anzitutto a formare davvero l'educazione morale del popolo.

La storia degli stati d'assedio diventerà allora — e sia presto — una disciplina archeologica.

D. O.

ANTONIO FRATTI

Quando, nullo ed inerte — l'ideale — riparo sull'Egeo — chiedea l'ultimo nodo tra due giorni — un acquasanto — baciò e volò ai fatti — Antonio Fratti.

G. Rovio.

L'ideale ebbe le sue vittime, e la Grecia il terreno bagnato del sangue dei figli d'Italia che oggi riposano gloriosi accanto al trionfo di Leonida.

Ti sto ricordo ma che lascia l'animo tranquillo, superbo; ricordo che c'ingegna come chi combatte e muore per una causa santa, non è nemico dell'ordine e del progresso.

Antonio Fratti, deputato al Parlamento, nel pieno rigoglio della vita, è caduto, è caduto gloriosamente combattendo per la sua fede; e oggi de ricordiamo mestamente l'anniversario.

Con l'entusiasmo dei suoi primi anni, dei giorni gloriosi del risorgimento italiano e della spedizione del 1870, era corso lieto e pieno di balde speranze in difesa della Grecia, desiderosa d'immolarsi nel nome della giustizia e della umanità.

Partimmo assieme il 28 aprile: ma era scritto nel libro del destino che egli sul campo dell'onore cadde da forte e scrisse il proprio nome a caratteri

LA BUFERA È PASSATA

AL CONFINE SVIZZERO.

A Milano.

Si ha da Milano, 13: «Per la città v'è ancora in giro qualche pettegola; pochi soldati guardano le porte al dazio; è diminuito anche il contingente alla stazione centrale.

La calma è completa, ma purtroppo continua l'esodo dei cittadini e nessuno arriva. La prossima settimana avranno forse luogo le riunioni appicche a San Siro, ma riusciranno ben poco animate. Quanto imenso danno per gli alberghi, per i vetturini, per tutto il piccolo commercio...»

La lettera di un generale ad un arcivescovo.

Il Cittadino Italiano ha pubblicato ieri un telegramma e una lettera del cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, al generale Bava Beccaris, con cui monsignore rende omaggio all'opera del generale per ristabilire la calma e l'ordine nella città, e dice di essersi allontanato «sabbato» da Milano, e quando non poteva ancora prevedere i luttuosi fatti che misero in tanta costernazione la cittadinanza. (Come i lettori sanno, i «luttuosi fatti» ebbero principio venerdì).

Ma il Cittadino ha dimenticato — certo involontariamente — di pubblicare anche la risposta del generale Bava Beccaris, e noi crediamo non inutile di riparare a questa omissione. Ecco la lezione del generale all'arcivescovo:

«Eminenza!

Ho ricevuto il telegramma che la E. V. mi ha spedito da Asso e successivamente la lettera recatami da mons. Sala.

Io deploro vivamente che una male aggrata combinazione non abbia permesso alla E. V. di trovarsi in città durante i dolorosi giorni ora trascorsi. Sarebbe stato di somma utilità che il Clero milanese, ricevendo un diretto impulso da chi siede sulla Cattedra di S. Ambrogio e di S. Carlo, avesse pronunciato senza ritardo una parola di pace, ed offerto il suo ministero per abbreviare una cruenta lotta fratricida. Gradisca V. E. gli atti della mia osservanza.

Il R. Commissario Straordinario Bava Beccaris».

I giornali sono unanimi nel lodare questa lettera che ha destato in tutti impressioni favorevolissime.

I tumulti di Milano costano 40 milioni.

Si calcola che i tumulti di Milano e il conseguente rigoroso stato d'assedio, con la interruzione degli affari e dei commerci e la partenza dei forestieri, recherebbero alla capitale lombarda un danno non inferiore a 40 milioni.

Quando cesserà lo stato d'assedio?

Il comando generale di Milano comunica: «Da informazioni avute pare che lo stato d'assedio sarà mantenuto sino alle approvazioni per parte del Parlamento di leggi eccezionali che, mettendo un freno ai partiti sovversivi, rendano impossibile il ripetersi di tali disordini».

Una saggia lettera al Menotti Garibaldi.

La Tribuna pubblica una nobile lettera di Menotti Garibaldi ad Achille Rizzari. Esce la patriottica chiusa: «La camilla rossa immacolata, che fu bagnata di tanto sangue sui campi di battaglia, non può non fremere di dolore a questo spettacolo patetico. Essa sarà sempre pronta a unirsi all'esercito per mantenere salda e rispettata la nostra unità».

Nell'Ossola.

Iselle (Valle dell'Ossola) 13 — Sembra che duecento socialisti italiani che sarebbero in viaggio dalla Svizzera vogliono tentare stamane il passaggio del Sempione. La truppa sorveglia il confine.

L'arresto del deputato Nofri.

Torino 13 — Inaspra fu arrestato il deputato Nofri in flagranza di reato per oltraggio a pubblico funzionario.

L'arresto di Zavattari - I protugli milanesi.

Milano Chiasso 13 — Ieri nel pomeriggio fu arrestato l'ex-deputato Zavattari e condotto in questura, indi al carcere.

La maggior parte dei profughi milanesi che erano venuti a Chiasso, si sono trasferiti a Lugano. I repubblicani hanno preso in affitto una casa; i socialisti ne hanno preso un'altra dirimpetto, e fanno la cucina in comune. Roudani ammette l'intenzione attribuitagli di far rivivere l'Italia del Popolo.

A Como furono concentrate otto compagnie di bersaglieri, otto di alpini, sei di linea, due squadroni di cavalleria oltre a buon partito d'artiglieria.

Fino a stamane le notizie recavano che la calma regna dovunque.

Indelebili colà dove pur s'era acquistato gloria immortale il magnanimo Salarze Santarosa e dove Byron aveva operato di morire eroicamente. Pochi giorni dopo, mentre sorrideva, intrepido e simile ad un angelo vendicatore, affrontava il nemico sull'infesta colle di Drasilta, il povero Fratelli cadde, mortalmente colpito. Un grido angoscioso eruppe dal petto degli astanti, i quali, esasperati, col desiderio della vittoria confusero quello della vendetta.

Udine, 11 maggio 1898.

Rinaldo Calligaro.

La guerra ispano-americana

Bombardamento a Portorico.

Porto Principe 13 — L'ammiraglio Sampson, con nove navi giunse ieri mattina in vista di San Juan de Portorico e bombardò il forte Morro, il quale ripose al fuoco, ma ben presto fu ridotto al silenzio e distrutto. I cannoni esteri come para migliaia di abitanti fuggirono nell'interno. L'incrociatore americano Yote catturò un prigioniero spagnolo e fece prigioniero l'equipaggio.

Madrid 13 — L'insuccesso della squadra degli Stati Uniti nel bombardamento di San Juan a Portorico è confermato. Malgrado che le navi partecipanti al bombardamento fossero undici, l'attacco fu gloriosamente respinto specialmente per opera della batteria spagnola aventi cannoni Krupp da 23 centimetri. La notizia produsse qui grande entusiasmo.

Il combattimento di Cardenas.

Londra 13 — Delle due cannoniere spagnole che sostennero il combattimento di Cardenas, una fu distrutta, l'altra messa fuori di combattimento. Gli americani tentarono uno sbarco, che — stando a quanto si comunica da fonte spagnola — andò a vuoto. Una nave americana fu colpita da una cannonata spagnola.

Londra 13 — Il combattimento di Cardenas fu vivacissimo, quantunque breve; durò dalla 1 alle 2 del pomeriggio. Una cannoniera americana sarebbe saltata in aria; uno strappato spagnolo penetrò nel magazzino delle munizioni della nave americana Winslow; nell'esplosione che ne seguì parecchi nomi rimasero acci.

Londra 13 — Lo scontro presso Cardenas sarebbe il primo insuccesso degli americani.

L'attacco delle due cannoniere e della torpediera nel porto di Cardenas avvenne, a quanto si afferma, senza ordini superiori; perciò i comandanti delle navi americane verranno tradotti dinanzi al tribunale di guerra.

Madrid 13 — Nel combattimento di ieri presso Cardenas, 12 pale nemiche caddero sulla nave spagnola Antonio Lopez, la quale ciononostante proseguì il combattimento, finché fu costretta a cessare il fuoco per difetto di munizioni.

La nave Lopez era un rimorchiatore della compagnia transatlantica ed era armata d'un solo cannone. Il tentativo degli americani di procedere contemporaneamente ad uno sbarco a Cienfuegos dimostra l'esistenza d'un piano combinato con gli isorti. Questi ultimi subirono una grave sconfitta allorché tentarono di penetrare presso Cienfuegos.

Un combattimento a Cienfuegos.

Londra 13 — Secondo una notizia ufficiale pubblicata a Madrid, ebbe luogo ieri presso Cienfuegos (Cuba) un combattimento che durò otto ore. Quattro navi da guerra americane che tentavano uno sbarco, trovarono validissima resistenza nelle batterie spagnole. Due volte gli spagnoli respinsero le navi americane; 14 spagnoli rimasero feriti; si dice che gli americani abbiano un numero rilevante di morti e feriti.

Alle Filippine.

Londra 13 — Durante la battaglia navale delle acque di Manila, gli isorti penetrarono a Cavite. Anche i soldati inglesi ebbero molto a soffrire dagli isorti.

Londra 13 — L'agenzia Reuter ha da Hongkong: La cannoniera inglese Linnet, proveniente da Manila, reca che in tutte le Filippine regna l'anarchia. Nemmeno l'ammiraglio Dewey è in grado di ripristinare l'ordine, sottraendosi gli isorti a qualsiasi controllo. Gli spagnoli persistono nel rifiuto di consegnare Manila. Dewey iudaglia a bombardare Ma-

nilla, sperando di prenderla per fame. Gli spagnoli asserragliano di essere sufficientemente provvisti di vettovaglie.

La crisi spagnuola.

Madrid 13 — La crisi ministeriale non è ancora risolta. Sagasta ha conferito con parecchi uomini politici.

Disordini in Spagna.

Madrid 13 — Nelle miniere di rame di Rio Tinto sono scoppiati disordini. Per ristabilire l'ordine si dovette ricorrere alla truppa che ha occupato tutto il distretto. Gli eccitati hanno incendiato l'ufficio del dazio consumo.

PROVINCIA

(Di qua e di là dal Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Domenica 15 maggio — Borela. Lunedì 16 id. — Ajello, Azaano, Decimo, Mungo, Meino, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo. Martedì 17 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo. Mercoledì 18 id. — Monfalcone, Porziano, S. Daniele. Venerdì 20 id. — Saiole. Sabato 21 id. — Pordenone. Domenica 22 id. — Clauzetto.

Cliviale, 12 maggio.

Società operaia.

Come socio, mi viene recapitato il rendiconto dell'azienda per l'anno 1897. Datto conto dovresti disubire dalla assemblea l'8 corr., ma essendoti presentati 17 soci soltanto, venne rimandata la trattazione a giovedì p. v. Bisulmo la partecipazione dei soci in sì importante questione, e deploro che le cose non procedano come richiede l'importanza del sodalizio.

I più s'affrettano nei pochi volentieri, e questi, malgrado la loro buona volontà e tutto l'impegno per condurre a buon punto l'amministrazione, in segno di gratitudine, sono fatti bersaglio a giudizi scoraggianti, pronunziati, ben s'intende, senza cognizione di causa.

E però dell'amministrazione non ho da lagnarmi, se non in quanto al modo con cui venne redatto il rendiconto. Nel decorso anno s'era stabilito che gli interessi del capitale istituito per il «Fondo pensioni» venissero integralmente versati sul libretto n. 7 della Banca Cooperativa, ad incremento del fondo stesso.

Invece rilevo, che, senza una preventiva deliberazione che abrogasse la precedente disposizione, l'interesse di lire 602,77 è conteggiato assieme agli altri introiti ordinari, in maniera che, a conti fatti, invece di sgruare aumentato il capitale pensioni di lire 602,77, non lo è che di lire 151,71.

Si capisce perchè l'amministrazione ha usato questo espediente; vale a dire per non chiudere il conto con un disavanzo, o maggiore dispendio, che avrebbe fatto cattiva impressione. Però, così facendo, i soci non avranno mai lo specchio della realtà, ed un bel giorno, disillusi, faranno le loro lagnanze senza alcuna soddisfazione, perchè la cosa, passata in giudicato — sia pure alla carolina — dall'assemblea, non avrebbe più ragione di essere censurata o vegliata.

L'amministrazione, invece di esporre un rendiconto economico relativamente inesplicito, avrebbe dovuto spiegarci chiaramente. Avrebbe, cioè, dovuto dimostrare che l'andamento economico è in decadenza; e suggerire all'assemblea i mezzi opportuni per metterli in carreggiata e migliorare l'indirizzo. Suggestivamente trovar modo di persuadere certi soci, che, per quanto in loro sia il diritto di ricorrere all'assistenza materiale della Società, si voltino qualche volta indietro per seguire l'esempio e la generosità dei vecchi soci fondatori, anziché valersi del diritto che conferisce lo statuto e trarre pretesto da un nonnulla per ricorrere alla cassa sociale.

Così dunque il conto sociale del 1897 non è già di lire 7107,37 in entrata e lire 6056,56 in uscita, con un utile di lire 451,08, ma sibbene lire 7107,37 in entrata e lire 7259,08 in uscita, con una deduzione quindi di lire 151,71.

Questo mi pareva far rilevare nell'interesse comune.

Fausto appello ai soci di intervenire, giovedì prossimo, alla discussione ed approvazione del conto, abbandonando una buona volta quella abituale apatia che è moralmente dannosa anche alla rappresentanza sociale.

Perquisizione. Ieri sera verso le cinque a Spilimbergo venne fatta una perquisizione al domicilio del macchinista ferroviario Cabianca Semplicio. Si dice sia risultata infruttuosa.

Il grave fatto di Butrio.

Butrio, 14 maggio.

Completo le notizie date ieri dal Friuli sul grave fatto avvenuto martedì mattina in questo paese.

Da Cecco Anna, d'anni 81, vedova con cinque figli, erasi recata in campagna a zappare i fagioli. Certo Zimaro Giacoma, d'anni 35, pura vedovo con cinque figli, ch'era da lungo tempo lavagato della vedova, avviziata, le rinnovò le sue proteste d'amore. Avendo ottenuto un rancido rifiuto, lo Zimaro inferocitosi tolse dalle mani della De Cecco la zappa e gliela assestò per ben sette volte sulla testa, e poscia in altre parti del corpo, producendole gravi ferite alla fronte, alla nuca, con esportazione del cuoio capelluto, e ad un braccio.

Testimone al fatto fu la ragazza Mazzaforna Letizia, d'anni 12, la quale tutta spaventata si mise a gridare. Accorrendo gente, lo Zimaro fuggì e pare che ancora non sia nelle mani della giustizia. La De Cecco è vedova da circa tre anni ed ora sarebbe in stato interessante. Lo Zimaro è rimasto vedovo nell'agosto dello scorso anno ed a quanto si dice pare se l'intendesse con la vedova ancora prima della morte della di lui moglie.

I medici non disperano di salvarla la De Cecco.

Il fatto successe, come ho detto più sopra, martedì mattina, in un campo vicino alla ferrovia ed a brevissima distanza dalle abitazioni.

I ferrovieri militarizzati.

Scrivono da Cormons, 12, al Piccolo di Trieste:

«Dopo uno scambio di dispetti fra i due Governi, quest'oggi il treno delle 4.40, proveniente dall'Italia, giunse alla nostra stazione col personale in divisa militare, senza arma.

A S. Giovanni di Manzano, prima stazione del Regno, un tenente, di stanza a Udine, prese in consegna quella stazione per ordine dei suoi superiori».

Il fallimento di Bassi Edoardo.

Ad istanza del sig. Borncanale Giuseppe di Udine, il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Bassi Edoardo di Porpetto, negoziante in groceria.

Venne nominato delegato il giudice avv. Giuseppe Goggioli, e curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi. La prima adunanza dei creditori è fissata al 30 corrente, e il giorno 27 giugno p. v. per la chiusura del verbale di verifica.

Il termine per la presentazione dei titoli è fissato entro 30 giorni.

Di questo Bassi a suo tempo abbiamo narrato la fuga e le gesta, che ora hanno un epilogo con questa dichiarazione di fallimento.

Banda di Tricesimo.

- Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda della Società Operaia domani alle ore 15 nell'occasione della solenne apertura del Tennis Club: 1. Marcia «Società Operaia di Tricesimo» Pignoni 2. Pol-pourri «Ballo in maschera» Verdi 3. Polka «Una giornata in baldozia» Bartoli 4. Cavatina «Ernani» Verdi 5. Waltzer «La bella villeggiante» Kassel 6. Galoppo «Cavallo da corsa» Filippa

UDINE

(La Città e il Comune)

Le elezioni amministrative rinviata? Telegrafano da Roma che è probabile il rinvio delle elezioni suppletive amministrative in vista della imminente riforma della legge.

Una giornata burrascosa fu quella di ieri. Nel pomeriggio il cielo a settentrione minacciava temporale; cominciò poscia a soffiare un vento rigido ed a venir giù la pioggia fredda e minuta come in una giornata del tardo autunno.

Sui monti ha nevitato, e molta pioggia è caduta nella regione pedemontana. Non si hanno notizie di grandinate, e speriamo di non averne in seguito; però l'insistenza di questo tempo piovoso danneggia non poco le campagne.

Si annunziano novitate nell'altipiano sopra Fiume (Ungheria), nel Tirolo e nel Salisburghese.

Niente disordini a Pordenone.

Ieri nel pomeriggio erasi sparsa la voce in città di uno sciopero ch'era scoppiato o stava per scoppiare fra gli operai degli stabilimenti cotonieri di Pordenone; e che in causa di ciò era stata inviata da Udine della truppa sul luogo.

Notizie ufficiali assicurano invece che in quella città non vi sono disordini,

né, nel momento, minaccia di disordini. Le informazioni private che si possono avere, confermerebbero le notizie rassegnate dall'autorità.

Per misura di precauzione — tanto più che oggi a Pordenone è marciato — fu rinforzata quella stazione di carabinieri. Non soldati, e non altro.

Una lettera per espresso, che riceviamo alle 11 di questa mattina da Pordenone, conferma che in quella città la quiete è perfetta.

Lettera pastorale di stile moderno.

Abbiamo da alcuni giorni sul tavolo una lettera pastorale, della quale monsignor Pietro Zamburini, arcivescovo delle S. Metropolitane Chiese di Udine, abate di Ronazzo, ecc., raccomanda al venerando clero ed al dilettissimo popolo dell'archidiecesi la sorte del Cittadino Italiano «che sta per entrare in un nuovo periodo di vita».

Monsignore dice della necessità di contrapporre la «buona» stampa (quella clericale) alla «cattiva» (tutta quell'altra, senza eccezione); dice che l'attuale Direttore del Cittadino si ritira da tale ufficio, e che perciò esso monsignor Zamburini si è «alacramente occupato» di trovare «chi degnamente occupasse quel posto»; e, «favorendo il Signore», le sue cure ebbero «il migliore successo».

Infatti — continua monsignore nella sua pastorale — il nuovo Direttore scelto per il Cittadino, è «un degno sacerdote» ed è «benemeritissimo nel campo della stampa cattolica».

La conclusione della lettera pastorale è questa:

«1. Facete caldo appello ai miei buoni diaconi ed segretamente ai MM. RR. Sacerdoti e Associazioni Cattoliche perchè vogliano disporre dei mezzi all'opo scolo aumenti il numero dei soci, ed abbia tal diffusione, che non solo nei maggiori centri, ma anche nelle meno importanti borgate, non si lasci desiderare il giornale cattolico; «2. Mandarò quanto prima appositi incaricati diocesani nelle singole regioni a promuovere sottoscrizioni presso il Clero e tutta quella persona che danno speranza della efficace loro cooperazione, allo scopo, e raccogliermene l'obolo».

Qualcuno ha trovato curioso questo documento; altri se ne sono persino scandalizzati. Niente, niente! Monsignore è in perfetta regola con se stesso e coi tempi! Ha cominciato col fare gli affari del «Patronato» imponendo l'uso esclusivo della Dottrina Cristiana stampata presso quella tipografia, ed ora, mettendo su mitra e piviale, e con tutta l'autorità di antista dell'archidiecesi, fa la «rolanza» al foglio clericale e predispone i mezzi per squattrinare il clero povero e il più povero gregge, a beneficio di una impresa giornalistica diretta a fini possibilmente spirituali.

Questo, riguardo alla coerenza nello condotta diremo così personale. Ma, anche come capo di una archidiecesi della nuova Italia, monsignore è in piena regola. Sono passati i tempi babbai in cui le pastorali dei vescovi si occupavano esclusivamente di cose attinenti alla fede ed al culto; oggi, politiche, si vuole, politica di quella «buona», cioè di quella della stampa teppista; il Vangelio è stato buttato fra i farra-vecchi, e S. Luca, S. Marco, S. Matteo e S. Giovanni, hanno dovuto cedere il posto a Don Albertario...

A proposito: sappiamo che il nuovo Direttore scelto per il Cittadino Italiano da monsignor Zamburini, fu già redattore dell'Osservatore Cattolico di Milano, ed appartiene appunto alla scuola di quel Don Albertario che ha dato nella stampa tanto numerosi e luminosi saggi di senso ecclesiastico e civile, nonché di evangelica mitezza e prudenza, ed ora, scoppiata la rivolta a Milano, ha sospeso volontariamente la pubblicazione del suo giornale ed è andato in villeggiatura, piuttosto che mettere una parola cristiana di pace nella lotta disseminata e sanguinosa!

Può darsi che monsignor Zamburini abbia creduto in buona fede di fare così un bel regalo al Friuli; ma almeno non doveva chiamare il Signore complice della scelta, come ha fatto nella sua pastorale. Crediamo fermamente che il Signore non gliela potrà passar buona nel giorno del reddere rationem!

Società operaia generale.

Iersera ebbe luogo il Consiglio della Società operaia nella presenza di diecinove consiglieri. Erano assenti i signori: Bortolotti, Danzotti, Nigris, Romano e Savi, ed il presidente signor Pietro Soubli, ch'è dimissionario. Proceaduto alla votazione per vicepresidente, venne rieletto il signor Sennedra ing. Giovanni con voti 18.

A direttori vennero eletti i signori Cosio Antonio con voti 18, Mattioli Vincenzo con voti 18 e Romano dott. Giovanni Batt. con voti 17. Avendo dichiarato il signor Mattioli di non po-

ter accettare l'onorifico mandato in causa delle molteplici sue occupazioni, venne eletto in sua vece il signor Tociali Gabriele con voti 18.

Il vicepresidente comunica una lettera del presidente sig. Pietro Soubli, il quale presenta al Consiglio le sue dimissioni. Il Consiglio ad unanimità non accettò tali dimissioni ed incaricò la Direzione di fare affida presso il presidente stesso onde recarsi da tale divieto.

All'ultima ora ci si riferisce che il signor Pietro Soubli ha ritirato le dimissioni.

Tiro a segno. Domani 15 corr. dalle 8 e mezza alle 9 si seguiranno le lezioni regolamentari quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima.

Istituto Idrodrammatico T. Ciccol. Mercoledì 18 corr. alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo, al Teatro Alleanza, il secondo trattamento scolastico.

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto Tacchetti nob. Giovanni, vicecancelliere di questo Tribunale, che avranno luogo oggi alle ore 6 pom. movendo dal suburbio Gemona, numero 7.

La perquisizione di ieri al socialista Zambianchi. Diamo alcuni altri particolari sulla perquisizione fatta sabato ieri al signor Arturo Zambianchi.

L'ordinanza, emessa dal giudice istruttore presso il Tribunale di Udine, fa i seguenti dispositivi:

- «Vista l'istanza di procedimento contro Arturo Zambianchi; «visti gli articoli 142 e seguenti, «Codice di P. P. ordina: «la perquisizione personale e domiciliare a carico di Arturo Zambianchi «al sequestro di circolari, carteggi ed «altro relativo alle mosse insurrezionali «che si succedono nel Regno.

Udine, 12 maggio 1898.

Il giudice istruttore «Baltico».

La perquisizione fu eseguita dall'ispettore di P. S. avv. Castagnoli, accompagnato dal maresciallo delle guardie di P. S. Guerrieri e da due guardie di borghese; i quali si presentarono all'abitazione dello Zambianchi a ore 7 e mezza circa. Il Zambianchi, ammaliato da diversi giorni di irite all'occhio destro, era alzato. La perquisizione fu minuziosissima e durò sino alle 9 e un quarto circa. Essendo giunto nel frattempo un impiegato della Cooperativa, il sig. Ettore Sala, fu trattenuto per tema che andasse a far sparire i documenti che si cercavano. Il Zambianchi fu quindi invitato a uscire, perchè si dovevano fare altre ricerche.

Si passò infatti al magazzino della Cooperativa di via Aquilone, dove fu fatta una sorta di qualche minuto; poi all'ufficio della Cooperativa stessa in via Bertaldia. E qui altra breve sosta e infruttuosa ricerca.

Di lì, si prese la via della Stazione e all'affitto di manutenzione, previo assenso del sig. ing. Valentini in assenza del Capo Sezione sig. avv. Romano, furono perquisiti i cassetti del tavolo dello Zambianchi.

Primo il tram, il Zambianchi, l'ispettore e il maresciallo partirono quindi alla volta di via Cicogna dove ha la sede la locale Sezione della Lega Ferroviaria. Una delle due guardie vi si era già recata di piantone appena uscit dalla casa dello Zambianchi; l'altra si era recata dal tipografo Emilio Miazal indicato dallo Zambianchi quale possibile detentore della chiave. Ma questa pare la tenesse il Marini, venditore di giornali, e quindi guardia e maresciallo si misero alla di lui ricerca.

Finalmente si vede giungere la guardia col Marini.

Ma il Marini non ha la chiave, e crede possa trovarsi presso Tizio, Oso, Sempronio.

Il Zambianchi consiglia all'ispettore di far aprire la porta da un fabbro che lavora lì a due passi, e così vien fatto.

Ma anche in via Cicogna non si trova nulla.

Ci si informa poi che martedì scorso il Zambianchi fu chiamato d'urgenza in questura nell'interesse dell'ordine pubblico. D'ordine del Prefetto, l'ispettore di P. S. lo avvertì che non erano permesse riunioni pubbliche, né private, e lo invitò a non agitarsi.

Altra perquisizione ed altro arresto. Gli agenti di p. s. fecero ieri un'altra perquisizione la casa Garzotto, in via Anton Lazzaro Morò, e sequestrarono altri due sacchi di indumenti ed oggetti di fattiva provenienza. Arrestarono pure la Rosina Garzotto, ritenuta amante del Del Maschio.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Per le alpi e per il mare. La Società protettrice dell'infanzia, di Udine, avvisa che a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'anno agli Ospizi marini ed alle Colonie alpine; di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per l'ammissione marica è fissata dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina, invece, detto limite è fissato dai 8 ai 14 anni per i maschi e dai 8 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Porta n. 38, nei locali ex Filippini primo piano, dalla ore 8 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate dai certificati di nascita e vaccinazione e dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suddette cure.

Donne!.. donne!.. Ci scrivono: «Una signora fra donne è avvertita ieri in Via Pradolina, e questa volta non si tratta delle solite popolane ma di persone dalle apparenze civili, che in fatto hanno dimostrato il contrario per le parole che si sono scambiate. E' la seconda volta che queste rappresentazioni del cosiddetto gentil sesso danno tale spettacolo, alla terra però, senza riguardi, faremo i nomi».

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 15 maggio sul piazzale della Stazione dalle ore 20 alle 21 e mezza:

- 1. Marcia «La Befana» Ferrari
2. Mazurka «Fiord di maggio» Scivi
3. Atto 1° «Le Villi» Puccini
4. Waltzer «Aux flambeaux» Fehrbach
5. Atto 1° «I Peccatori di perle» Bizet
6. Polka «Giulia» Montarossa

All' Ospedale vennero medianti: Suetis Angelo d'anni 14 tipografo da Udine per ferita da taglio al torace riportata in rissa, guaribile in tre giorni; Adami Lucia d'anni 56 fruttivendola da Udine per distorsione accidentale del polso sinistro, guaribile in due giorni; Comuzzi Odorico, d'anni 78, contadino da Namburzo, per ferita lieve contusa accidentale alla fronte, guaribile in otto giorni.

Ringraziamento. Alfonso Tataro sente di esternare doverosi ringraziamenti e i sensi di viva riconoscenza a tutte quelle gentili persone che durante la lunga malattia di sua moglie testè defunta, furono generose di prestazioni e conforti, ed a coloro che con l'accompagnamento all'ultima dimora, o mandando torci, vollero rendere alla amata estinta l'ultimo tributo d'affetto. Ringrazia pure i colleghi ferrovieri che mandarono una corona.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 90, dell'11 maggio 1898 contiene:

Il Comune di Marano Lagunaro avvisa che nel giorno 17 maggio corr. avrà luogo il quello pubblico municipale sulla comunale fittanza della Villa da casa Casabarro. L'Intendenza di Fianza di Udine avvisa che nel giorno 28 maggio 1898 alle ore 11 al terra presso quella Intendenza il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 2 a Corrolopo. L'eredità abbandonata da Candido Carlo fa Pietro, morto a Tolmezzo il 1 febbraio 1895, venne accettata da Candido Giovanni di Ilario di Tolmezzo, per conto ed interesse dei minori figli Ilario e Chiara, da lui rappresentati. Nel giorno 15 giugno p. v. avanti al Tribunale di Udine, ore 10 aut. avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni immobili siti in mappa di Udine occupati dal fabbrica avv. Antonio e Ferruccio Giuseppe in dante di Vignatini Ferdinando.

Stabilimento balneare comunale. Avviso.

Oggi si è aperto il riparto bagni caldi e docce solitarie con l'osservanza del regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente Tariffa:

per un bagno di prima classe lire 1, per dodici lire 10; per uno di seconda classe cent. 60, per dodici lire 8; per una doccia cent. 40, per dodici lire 4.

I bagni, previa iscrizione per la puntualità del servizio, somministreranno ad appiarsi il 1° giugno.

Collegio Convitto Paterno. Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono approfittarne convenientemente agli esami di luglio.

Il Ferraresio Favara è indichissimo nelle aziende.

Scioglimento di Società.

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 9147 18614 18084 venne, e per fine di termine, e per comune consenso del signor Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro istrumento para a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 8515-9888-14188 per il commercio di panni, lini, sete, cotone, lane e tessuti in sorte sotto la ragione «Nigg Carlo e Compagnia» con sede in Udine (Via Paolo Gauciani N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto con oggi socio sig. Carlo Nigg amico ed esclusivo proprietario, gestore e firmatario.

Udine, il 11 maggio 1898. Dott. Domenico Ermacora notaio in Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (13-14), Time (ore 9, 15, ore 21, ore 9), and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

Temperatura massima 18.8, minima 11.4, temperatura massima all'aperto 16.0. Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente - Cielo nubiloso o coperto - Qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Circolo speleologico. La gita che doveva aver luogo domenica 8 e venne rimandata per il cattivo tempo, si farà domani col medesimo itinerario. Per quelli cui non piacesse la escursione alla grotta di Robic, restano ad effettuarsi molte altre attraenti gite in quei pressi.

I SOLDATI ITALIANI A CANDIA

Scrivono da La Canea: «Per effetto della decisione degli emendamenti che ripartiva l'isola in quattro zone, i soldati sono alla protezione di ognuna delle Potenze qui rimaste, Israpotte, che era tenuta da un distaccamento di bersaglieri con una sezione di artiglieria, sbarcata dalla regia nave Cadabra, ed una sezione di reali carabinieri, fu ceduta ai francesi, perché compresa nella zona ad essi affidata. Le nostre truppe furono fatte segno alla massima dimostrazione di affetto e simpatia per parte della popolazione greca e turca.

La sera precedente alla partenza tutti i cristiani greci della città e dei limitrofi paesi percorsero le vie con una fiaccolata festosa, acclamando all'Italia, al Re Umberto, all'esercito.

Una commissione di notabili con a capo l'avvocato e notaio Xenodakis indirizzò, a nome dei greci, un scritto e caldo saluto di commiato e di affetto al capitano Di Ravo, ed ai suoi ufficiali, esprimendo loro il vivo rincrescimento per il ritiro dei bersaglieri, che avevano saputo anche là, come in tutta l'isola, procurarsi la stima e la benevolenza di tutti.

A richiesta, poi, dal governatore militare turco di Iserapote, Ouzun Efendi, e gentilmente concesso dal comandante Coriddi, l'imbarco dei bersaglieri venne fatto dalla città turca, perché anch'essi, i turchi come i greci, volevano salutare i buoni, belli italiani!

Accompagnati da tutto il distaccamento francese, che rese gli onori militari, i bersaglieri attraversarono la città salutati militarmente dalla guarnigione turca e precedati con entusiasmo ovvia da tutta la popolazione; mentre le donne musulmane, che prima non si erano mai vedute attrimenti che imbarcate nei loro caratteristici veli, a volto scoperto gettavano sui baldi bersaglieri fiori ed acque odorose. Finalmente al momento di salpare le ancore per rientrare a La Canea, si recarono a bordo dell'Eurora, a dare il loro addio ai partenti, il governatore della città con tutti i suoi ufficiali ed una numerosa schiera di notabili, esprimendo anch'essi il vivissimo dolore di separarsi dagli italiani».

Un mandante che possedeva 50,000 franchi.

E' morto a Lusanna un vecchio di 78 anni, vedovo, di origine francese, senza parenti, il quale viveva di elemosine. La Cassa dei poveri pagava il fitto della sua cameretta, una Società cattolica di beneficenza gli forniva gratuitamente il latte ed il pane; i vicini gli davano abiti e denari.

L'autorità, come di legge, fece l'inventario degli oggetti che si trovavano nella camera del poveraccio e quale non fu la sua sorpresa quando constatò che costui era possessore di molti abiti, di 400 lire in contanti e di carte che lo facevano possessore di diversi crediti e di un'ipoteca su un albergo: insomma di una sostanza di circa 50 mila franchi.

Esecuzione capitale

Ad Angouleme avvenne l'altro giorno l'esecuzione capitale di Soult, condannato a morte per aver assassinato e derubato una donna. La sera innanzi era arrivato il carceriere Daibler coi suoi due figli e un assistente. La notizia del suo arrivo fece accorrere alla stazione una folla di gente, curiosa di veder rizzare la ghigliottina. Non ebbero però questo gusto, perché la macchina fu deposta in un magazzino e trasportata nascostamente di notte. La colta folla, più compatta ancora e più curiosa, era raccolta sul luogo dell'esecuzione, ove l'ordigno era mantenuto da due batterie d'artiglieria a cavallo, da una compagnia di fanteria e da un numero di gendarmi e agenti di polizia.

Alle tre il procuratore della Repubblica, accompagnato da altri personaggi, entrò nella cella del condannato, che dormiva ancora. Il capo carceriere lo svegliò battendogli sulla spalla, ed egli si dichiarò pronto a partire gridando però, in punto di morte, di non aver compiuto egli stesso il delitto, ma di averne incaricato altre due persone. Il giudice istruttore fece assumere a protocollo le sue dichiarazioni. In tutto questo tempo e durante la teletta a cui presiedette il figlio di Daibler, il condannato si mantenne calmissimo; domandò soltanto se si provvederebbe ai suoi figli, e, avuta risposta affermativa, apparve tutto consolato. Però, alla vista dell'apparecchio di morte, tutto il coraggio l'abbandonò; due assistenti dovettero sorreggerlo sotto le ascelle e porgli il capo sulla lunetta. In pochi secondi tutto era finito.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Brin al Quirinale.

La grave situazione del Ministero. Roma 14 - Ieri il Re ricevette l'on. Brin, trattendolo un'ora. Vuolsi che la conferenza non sia estranea alla situazione parlamentare divenuta difficilissima per il Ministero.

La maggioranza dei deputati che arrivano dalle provincie sono decisamente d'opposizione. Si afferma anche insistentemente che vi siano screzi in seno al Gabinetto, Pavoncelli, Zanardelli, Bria opinando che il Gabinetto non si debba ripresentare alla Camera ma debba dar prima le dimissioni. E' però difficile raccapezzare la verità.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 maggio. Niente di variato sul nostro mercato odierno e, mentre la calma ha continuato in piazza, si sono combinati vari affari direttamente all'estero. Notiamo qualche affare a risparmio di prezzo in greggiote di buona incanzaggio a scopo di torcolito. I lavoratori furono poco trattati, ma i loro prezzi si sostengono abbastanza bene.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagne, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quarnolo Udine - Via dei Teatri, 17.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Botiglia.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like bonds, stocks, and exchange rates, with values for different dates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 107.69.

La Banca di Udine cede oro e sondi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and surgeon, with a portrait and text describing his services and location in Udine.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare»... MEDAGLIA D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

ACQUA della CORONA

La migliore natura del mondo. Potente ristoratore del capelli e della barba.

Questa nuova preparazione della premiata profumiera Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti. Senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Advertisement for Loser Janos, a natural purgative, featuring a portrait of the product and text describing its benefits for various ailments.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINABIE per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. PREZZI DI FABBRICA.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz

della Ditta ITALICO PIVA. Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc. Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia. Deposito in Via Mercerie, N. 2.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicografo, dai Fratelli Patrozi parrucchieri, da Francesco Miniscalchi droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Borzaga farmacia - A Portofino da Giuseppe Tassi droghiere - A Sillimberg da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lucini - A Tolmezzo da Giulio farmacia - A Roverta da Aristodemo Cottoli droghiere.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano. Alla spedizione per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueuristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal Chimico Farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ripristinando tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause mirage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Poggiano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Poggiano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'ebbi di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene falsificata ed imitata giustamente al VERDERAME. VEROLO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere subito riconosciuta quando che porta il nostro vero marchio di fabbrica, ovvero quella inviolabile dritta mente della nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insudiziarevoli, sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stitichezza, numerosi certissimi che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la medicina è pronta. Giova nei dolori reumatici con la colla neofilla, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'infiammazione dell'utero, nelle emorragie, nelle leucorree, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Bisalati, Farmacia alla Sirena Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C.; Salsitani, Venezia, Böner; Graz, Glabovitz; Fiume, G. Pradelli, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erbe, Via Marsala, N. 3 e sua succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Saja, N. 16; Roma, via Trévi, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcuna pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badeco che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1898.

Dichiaro con piacere che il signor A. CAUSSENT ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina: one grano, pilatura riso, e farina. Paglia in questa Città, due esperimenti sul suo preparato detto TORD-TRIBE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

GRABIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA M. 1.52 O. 4.45 M* 8.05 D. 11.25 O. 13.20 D. 17.30 O. 20.23	A VERONA M. 7.00 O. 8.57 M* 9.49 D. 14.18 O. 15.20 D. 19.30 O. 22.35	DA VERONA A UDINE M. 4.45 O. 8.18 M* 10.50 D. 14.10 O. 17.25 M. 19.30 O. 22.35	A UDINE M. 7.40 O. 10.05 M. 12.24 D. 16.55 M. 19.30 O. 22.35
DA UDINE A PORTOFINO M. 5.50 O. 7.55 M. 10.15 O. 12.15 M. 14.15 O. 16.15 M. 18.15 O. 20.15	A PORTOFINO M. 8.55 O. 11.00 M. 13.00 O. 15.00 M. 17.00 O. 19.00 M. 21.00 O. 23.00	DA PORTOFINO A UDINE M. 6.10 O. 8.15 M. 10.15 O. 12.15 M. 14.15 O. 16.15 M. 18.15 O. 20.15	A UDINE M. 7.55 O. 9.55 M. 11.55 O. 13.55 M. 15.55 O. 17.55 M. 19.55 O. 21.55
DA UDINE A CIVIDALE M. 6.00 M. 8.00 M. 10.00 M. 12.00 M. 14.00 M. 16.00 M. 18.00 M. 20.00	A CIVIDALE M. 7.05 M. 9.05 M. 11.05 M. 13.05 M. 15.05 M. 17.05 M. 19.05 M. 21.05	DA CIVIDALE A UDINE M. 7.05 M. 9.05 M. 11.05 M. 13.05 M. 15.05 M. 17.05 M. 19.05 M. 21.05	A UDINE M. 7.55 M. 9.55 M. 11.55 M. 13.55 M. 15.55 M. 17.55 M. 19.55 M. 21.55
DA UDINE A VENEZIA O. 3.15 D. 8.00 M. 15.42 O. 17.35	A VENEZIA M. 7.30 M. 10.37 M. 18.19 M. 20.45	DA VENEZIA A UDINE M. 8.25 M. 9.00 M. 17.35 M. 20.45	A UDINE M. 11.10 M. 12.55 M. 20.00 M. 21.50
DA UDINE A PAVIA O. 6.00 M. 12.00 M. 18.00 M. 24.00	A PAVIA M. 9.00 M. 15.00 M. 21.00 M. 27.00	DA PAVIA A UDINE M. 10.00 M. 16.00 M. 22.00 M. 28.00	A UDINE M. 13.00 M. 19.00 M. 25.00 M. 31.00

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla "Gitta" della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, se abbia non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riesiolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal F. Rizzi - Firenze



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tan rinomata Riesiolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 + 1.50.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero; bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

CENA FATALE!

Partecip al toppo speso Dopo uno bulis cena Di soporiti la pena D'un bon dolor di cav: La bache e ha la ipatine, Il rici ai sint brusci, E' ari il gliador, E' non fruzza i udi, E' ari il catarro gastrico Ch'ad ha rita la bile E al toppo di bile Cal quell'un bon purganti... Ch'it invece svela Un got di Amaro Glorie (?) E' arie ch'ale storie E' fura l'un lampi!

(*) del farmacista L. Sandri di Engana.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è benefica alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e grandezza del Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4895, VENEZIA

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI